



A quanti
amano
Cevo

Eco di Cevo

Numero 4
luglio 1963
Anno II°

★ ★ ★

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE - CEVO (Brescia) - Telef. 18

★ ★ ★

Amici e concittadini carissimi!

Fra le tante cose ed avvenimenti dei mesi di giugno - luglio s'innesta umilmente ma cordialmente fraterna, ancora una eco di questo vostro, nostro paese, che pure noi amiamo tanto chiamare oggi col dolce nome di patria nostra.

E' una eco che dal campanile di Cevo rimbalza di cuore in cuore fino a raggiungere i più lontani materialmente e spiritualmente.

Non vi troverete prediche.

Solo richiami, appunti, ricordi, notizie, che sanno di focolare domestico, umili cose, di ogni giorno, ravvivate dal desiderio di creare quello spirito di famiglia, quell'affettuosa, reciproca comprensione che fa di ognuno di noi un fratello che si appoggia al fratello come ad una torre.

In questa luce di fraternità « Eco » desidera essere accolto e letto; unico desiderio: far del bene; meglio: fare un po' di bene.

* * *

Papa Giovanni ha terminato la sua grande giornata tra la commossa partecipazione di tutti, anche dei più discosti dal modo di pensare e di vivere cattolico.

Tra i suoi scritti, il proposito che già conoscete e che trascriviamo sulla carta, in aiuto ed a richiamo:

" Dicano di me quello che ne han voglia: io sarò buono con tutti ".

E il Papa buono fu davvero buono ed insegnò ancora una volta al mondo che la bontà vale più di ogni cosa. Se fosse il proposito parrocchiale per questa seconda metà dell'anno 1963! Se fosse il proposito e la meta di ognuno!

* * *

21 giugno. Le campane di tutto il mondo, ma soprattutto nel bresciano, hanno suonato a stormo. Paolo VI, 262° Pontefice.

Di lui vi riporteremo solo quanto Egli medesimo volle dire nel discorso tenuto ai Bresciani la sera del 29 giugno, in S. Carlo al Corso in Roma.

" Saluto tutti i fratelli di sangue, di terra, di educazione; quelli dell'umile paese dove sono nato, Concesio, e quelli dell'altra località, che fu tanto larga e lieta per me di riposo e di soste nella stagione estiva, Verolavecchia. E poi Brescia.

Brescia!, la città che non soltanto mi ha dato i natali, ma tanta parte della sua tradizione civile, spirituale, umana, insegnandomi, inoltre, che cosa sia il vivere in questo mondo, e sempre offrendomi un quadro che, credo, regga alle successive esperienze, disposte, lungo i vari anni, dalla Provvidenza Divina.

La saluto, questa cara Brescia, nel suo Presule, nei suoi Magistrati, nei suoi abitanti; e sento di dovere ad essa intensa gratitudine per gli esempi di virile forza, sincerità, laboriosità, bontà: una vera armonia fra le virtù umane e le virtù cristiane, tale da essere sempre da me ricordata in esempio e in benedizione".

Noi aggiungiamo semplicemente: l'avere il Papa che appartiene al nostro dialetto è un onore, ma è pure una grande responsabilità che ci impegna maggiormente e continuamente: essere sempre, ovunque degni del Papa!

* * *

In questi giorni abbiamo accolto i Signori villeggianti.

Il Vescovo di INNSBRUCK in Austria, in una sua pastorale sul "Come vivere la villeggiatura" così scrive per la Quaresima del 63:

"Tropo sovente si considera l'industria turistica non come un servizio, ma come un mezzo d'approfittamento". Egli nomina soprattutto la cupidigia dei commercianti nel praticare prezzi esagerati. Richiama, inoltre, i residenti delle stazioni climatiche alla pratica dei doveri religiosi. "Secondo la relazione dei parroci — scrive mons. Rosch — risulta che nelle chiese si vedano più turisti che abitanti locali".

"La soluzione — dice il vescovo — non è di scoraggiare i turisti. Le Sacre Scritture insistono fortemente sul dovere d'ospitalità a riguardo dei forestieri, dovere che fa parte delle opere di misericordia. Ma i commercianti e gli albergatori debbono ricordarsi che i turisti vengono ad essi come dei fratelli in Cristo, stanchi, pieni d'appetito, in cerca di riposo e di refrigerio delle loro forze".

In questa luce operante di carità, d'estate abbiamo degli esempi edificanti davanti a noi.

Pensate a quanti frequentano la nostra chiesa e portano il buon profumo di Cristo nel nostro ambiente.

Può darsi che qualcosa di meno buono possa pure piovere in mezzo a noi.

La nostra posizione sia:

- 1) Senso di educazione profonda (informazioni, aiuti, precedenza, ecc.)

- 2) Comprensione fraterna (esosità, mance, controllo affitti, carità).
 - 3) religiosità sentita, che va dal modo elegantemente cristiano di comportarsi, dalla delicata espressione che non offende il pudore di conversazione, dall'intercalare sereno, ed evita, bestemmie ed il maltrattamento del nome di Dio, alla S. Messa, feriale quando è possibile e domenicale sempre, alla dottrina, alla partecipazione, alla chiesa, con quella puntualità ed aristocraticità che donano attrattiva alle nostre assemblee liturgiche.
- Così la nostra estate ci avvicinerà di più al Signore.

* * *

Vi attendiamo per il Ferragosto.

Rientrate dalla Svizzera

(Montreux, Davos, Coira, Zuos, Schul, Basilea, Reichenau) Francia, Milano ecc.

Vi attendiamo.

Per voi che rientrate, anche gli amici della banda suoneranno a gran cuore.

Vorremmo che la vostra sosta di mezz'agosto, che vi aiuterà a riprendere meglio il vostro lavoro, fosse anche un po' una sosta dell'anima.

Cogliete l'occasione in quei giorni di accostarvi ai Sacramenti (è la Pasqua dell'estate), di frequentare un po' di più la chiesa, di rifornire un po' lo spirito, anche a titolo di riparazione di ciò che non potete fare mentre vi trovate sui cantieri di lavoro.

* * *

Così, in lettera fraterna, vi abbiamo detto qualche cosa, ci siamo permessi di darvi qualche suggerimento.

Tutto serva a donare alla nostra vita di Cevo quel volto nuovo che ci auguriamo, quel soffio rinnovato di vita, che si chiama "buon profumo di Cristo", di cui è immagine e simbolo il grato odor di fieno che serpeggia in questi giorni di fatica, e di fienagione tra le umili vie del nostro povero paese, e che tanto incurva le spalle delle vostre donne.

* * *

A tutti un caldo saluto (che fa nodo alla gola nel pensarvi così lontani e carichi di sofferenza) ed un cordiale arrivederci.

A presto! Siete attesi! . . .

. . . Quando le campane ci diranno che la Madonna sta per andare in Paradiso, e che noi accompagneremo con la fiaccolata all'ANDROLA 15 agosto.

chi vi vuol bene



Nel
ricordo
di
PAPA
GIOVANNI
XXIII

3 giugno 1963, ore 19,49.

Mentre ci troviamo nella chiesa di S. Antonio per la funzione della sera siamo raggiunti dalla notizia della morte del S. Padre.

Sebbene attesa, date le condizioni ormai al limite dell'estremo dell'Augusto Paziente, la notizia commuove tutta la popolazione. Domenica 9 giugno, la Messa delle ore 20 ha come tema dominante Papa Giovanni.

La commemorazione è tenuta dal signor Prefetto dei Salesiani Don Lorini Giovanni.

In ogni classe i bambini hanno parlato nei loro temi del Papa.

Ecco alcune delle loro espressioni:

« Fu il Papa che mantenne la pace nel mondo durante i suoi quattro anni di pontificato. Fu chiamato il Papa della Bontà e della Pace, perchè non solo man-

tenne la pace nel mondo, ma anche perchè era molto buono.

Durante la sua agonia tutto il mondo era sconvolto... »

(GINO BELOTTI)

« Giovanni XXIII fu un uomo povero e umile come noi. E' stato amato da tutti.

Ha girato tutte le terre d'Oriente ed ha ricevuto il premio Balzan della Pace.

Alla sua morte tutti hanno inviato telegrammi, eccetto l'Albania e la Cina.

Quando le sue spoglie furono portate nella basilica di S. Pietro la gente andava avanti e indietro come se fosse un gregge di pecore con in mezzo il pastore morto... »

(ZENDRINI PIERGIORGIO)

« Il Papa buono ci ha lasciato. Mentre moriva disse ai presenti di non piangere. Anche la Russia comunista ha inviato un telegramma.

Qua a Cevo, negli anni precedenti, dicevano che quando moriva un Papa ne facevano un altro; con questo Papa però non lo hanno ancora detto.

Invece continuavano a dire che il Pontefice doveva guarire per finire il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Era nato da povera e umile famiglia e non volle mai arricchire i suoi familiari ».

(BELOTTI RINO)

« Se adesso il mondo è in pace è per merito di Giovanni XXIII.

Il Papa voleva bene soprattutto ai bambini. Da più di un anno era ammalato ma lui e il suo dottore sono andati d'accordo per non dirlo a nessuno.

Ogni cinque minuti gli Americani chiedono notizie del Papa, che sorrideva sempre. E la triste sera del 3 giugno alle ore 19,49, la radio ha detto queste brutte parole: « Sua Eccellenza Giovanni XXIII non è più ».

(GINO FERRAMONTI)

« Il S. Padre ha lasciato il mondo.

Una donna bergamasca, per venerare meglio il suo compaesano, raccolse i fiorellini freschi e sorridenti che crescevano attorno alla casetta di Sotto il Monte e li portò a Roma, alle guardie che stavano vicino al Papa morto.

Tutto il mondo è triste per la scomparsa del Pastore della Pace e della Fede Apostolica. Sembra che anche i fiori e le erbe siano tristi.

Il Pastore di Cristo se ne è andato. Era umile, ma grande di spirito. Sulle labbra aveva sempre un sorriso benefico e amorevole ».

(BAZZANA CANDIDO)

« Da bambino Angelo Roncalli faticò per poter riuscire e lavorò molto per poter dare un attimo di riposo ai suoi genitori.

Man mano diventava anziano, lui era sempre più buono e mite di cuore.

Almeno come penso, il giorno della sua nomina a Pontefice sarà stato uno dei più gioiosi della sua vita.

Quando l'11 maggio ricevette il grande premio Balzan, si recò con fatica in Quirinale.

Ma nessuno se ne accorse. Morente, tenne sempre amorosamente al petto un crocifisso e una corona del Rosario; ogni tanto rivolgeva a Dio un amorevole pensiero ».

(BIONDI GIANBATTISTA)

« Nacqui a Sotto il Monte il 25 novembre 1881. Dopo aver frequentato le elementari andai a Bergamo, la provincia del mio paese natale. Entrai in seminario a dodici anni e dopo quindici anni di continuo studio fui prete.

Nel 1915 entrai a far parte dapprima negli Alpini e poi divenni Cappellano militare. Nel 1944 rappresentavo il Vaticano a Parigi. Finita la guerra andai a Venezia e qui venni eletto Patriarca.

Più tardi venni chiamato a Roma, e il 28 ottobre 1958 mi elessero capo della Chiesa Cattolica, cioè Papa.

Da allora continuai a pregare per la pace nel mondo e lo Spirito Santo mi aiutò. Incominciai la mia grandiosa opera papale, andando a trovare i bambini dell'Ospedale del Bambino Gesù.

Negli ultimi tre giorni della mia vita continuavo a pregare per la pace nel mondo. Prima di morire mi si paralizzarono le corde vocali, e da allora non potei più neanche pregare. Allora continuavo a guardare un grande crocifisso.

E nella mia camera, dove io stavo per morire, sentivo tutta la gente in angoscia, in Piazza S. Pietro e che guardava la mia finestra.

Finalmente alle ore 19,49, senza che nessuno se ne accorgesse, Gesù mi chiamò.

Ma prima di morire apersi ancora gli occhi e dissi « Vi proteggerò dal Paradiso » e con il mio solito sorriso sulle labbra mi spensi come una candela ».

(PEPPINO MAGRINI)

28

ottobre

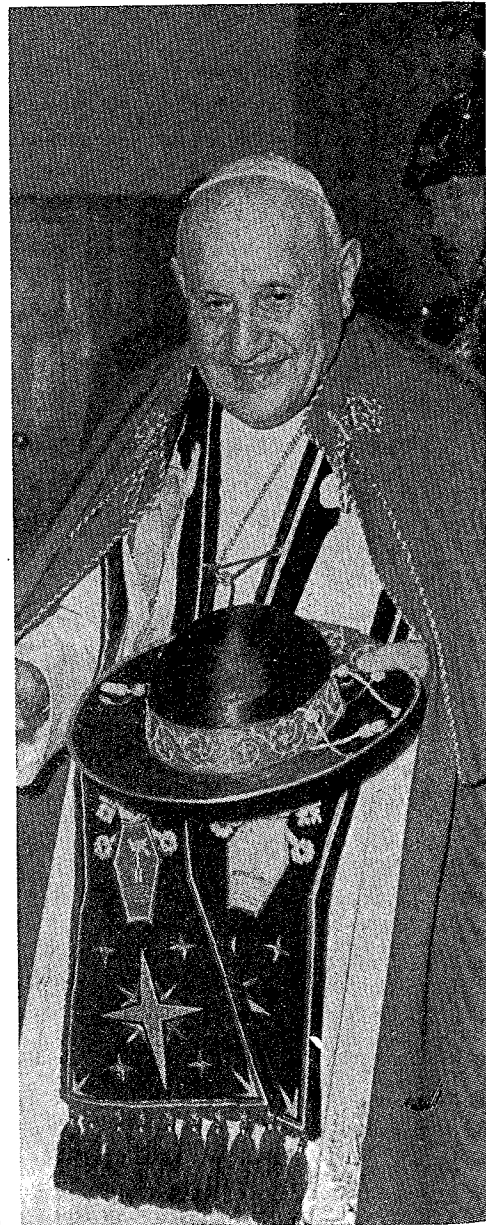
1958



3

giugno

1963



Abbiamo il PAPA

E' bresciano... Siamone degni!

La gioia di avere il Card. Montini, Pontefice, è stata immensa.

Le campane han suonato a lungo, quelle medesime campane che nel 1925 suonavano per le messe di Don G. Battista Montini, quand'era ospite nostro per le Vacanze, quassù a Cevo.

Con la gioia che traspariva da tutto l'insieme, occhi, fronte, gesti ed anche qualche brindisi allegro, abbiamo raccolto frasi tutte nostrane.

« E' nostro ».

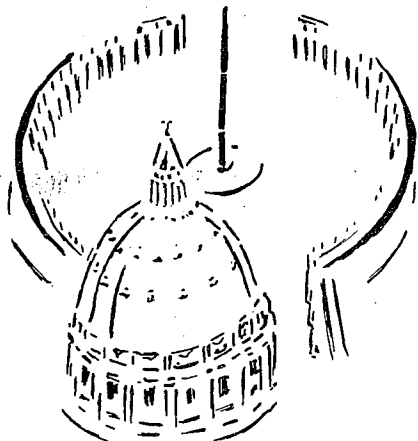
« E' proprio dei nostri »

« Finalmente l'abbiamo "RAMATO" noi ».

« L'abbiamo rubato ai bergamaschi... »

* * *

E' stata una predilezione per Brescia che la Divina Provvidenza abbia scelto proprio uno della nostra terra, per elevarlo alla più alta dignità che vi possa essere nel mondo, E' una responsabilità che ci impegna maggiormente a più bontà, in un Cristianesimo più convinto e più deciso.



Certo non farebbe onore a Paolo VI il sentir dire:

« Quello è un paesano del Papa, ma alla messa non ci va, bestemmia come un.... bresciano, non è di buon esempio ». L'impegno nostro, coraggioso, anche se qualche volta potrà costare sacrificio è di fare onore al S. Padre, in ogni linea, sotto qualsiasi aspetto.

Conserviamo una lettera autografa dell'allora Card. Montini, in data 18 gennaio 1963, lettera che posta in elegante cornice farà da sorella in chiesa all'autografo di Giovanni XXIII, inviato alla Parrocchia di Cevo.

Milano - 18 - 1 - 1963

La ringrazio d'avermi dato notizia dei prossimi festeggiamenti che costì si preparano in onore del Beato Innocenzo da Berzo, di cui codesta parrocchia ha il vanto di ricordare il ministero, che Egli, come curato, vi esercitò.

Le sue reliquie vi saranno recate, e la sua memoria vi sarà celebrata!

Di cuore io auguro che la pia celebrazione non tanto a ricordi di tempi si rivolga, ma ravvivi la spirito di fede, di evangeliche virtù, di amore alla Chiesa, quale il Beato fu, con l'esempio e con la parola, umile ed ammirabile diffusore, così che la vita cristiana si conservi fedele e fiorente in tutta codesta buona popolazione.

Salutando e benedicendo, mi dico Suo nel Signore,

G. B. Card. Montini, Arcivescovo.

* * *

VITA della COMUNITA'

Estate

Ci siamo in pieno. Un periodo straordinario per tutti: di lavoro, di preoccupazioni, di sovraoccupazioni.

Vi vediamo carichi di fatica vivere le vostre giornate interminabili nei campi, sulle strade che portano ai fienili verso la montagna. Povere donne invecchiate anzitempo, mentre gli uomini sono lontani, a Milano, in Svizzera, sui cantieri di lavoro.

Come è duro il vostro pane, miei cari amici.



Estate, che ci ha portato anche quest'anno un forte numero di villeggianti: in continuo aumento.

Vorremmo dire a tutti: non lasciamoci troppo distrarre dalla vita di pietà, anche se i motivi di distrazione e di allontanamento possono essere tanti. Troviamo il minuto per offrire il mattino la giornata al Padre nostro, scovate il momento, a sera, per rinfocarci tutto il peso del giorno e il caldo rettificando quanto non fu completamente per Lui.

Chi è a casa ricordi che ogni giorno vi sono tre Messe ad orario fisso: 6,30 - 8 - 20.

Ne scelga una, l'orario che più gli fa comodo e faccia il possibile di assistervi.

In domenica: qualcosa di più di una sola Messa, onde completare in modo più ampio la santificazione della festa.

Così la nostra estate porterà i suoi frutti anche nella parte spirituale della Parrocchia.



Dispensa dal magro

Si è ottenuto anche per quest'anno, essendo Cevo zona turistica, la dispensa dalla legge ecclesiastica del magro al venerdì.

Tempo concesso: giugno - settembre.

E' un dono della Curia per poter facilitare la villeggiatura a quanti vengono quassù in vacanza.

Tutti possono liberamente avvalersene nell'ambito della nostra parrocchia.

Sua Eccellenza l'Arcivescovo invita quanti ne usano a supplire in altro modo con opere buone.

Cessato il tempo della dispensa con il primo venerdì di ottobre, giorno 4, rientriamo nel normale, felici di obbedire alle disposizioni della Chiesa e di fare volentieri anche questo piccolo sacrificio per essere completi cristiani.



Anno catechistico

Iniziato ad ottobre, con tanta buona volontà da parte di tutti, si è svolto regolarmente.

Ogni mattino i 218 bambini (elementari e medie) presenti in posto fisso e nella quasi totalità, alle otto in parrocchia.

Il catechismo domenicale ha avuto la generosa collaborazione di anime che han sacrificato il pomeriggio (forse unico tempo di svago settimanale) per l'assistenza dei bambini. A tutti diciamo grazie.

A quanti per non dire tutti, qui a Cevo dobbiamo dire grazie per un cumulo di possibilità di bene e di apostolato che ci date modo di compiere con la vostra generosità!

Un grazie, povera, limitata, parola, ma che viene ampliata nella Messa e concretata in tante benedizioni da parte del Signore.



Durante l'anno non sono mancati i premi-tappa: cuori gentili ce li hanno preparati nel sacrificio (palloni, bambole, dolci, giocattoli e a Pasqua un uovo di L. 10.000 ecc.).

I bambini hanno corrisposto si può dire in massa.

Qualcuno ha lasciato correre un po' l'acqua verso il fondovalle...

Ma furono eccezioni che hanno fatto risaltare ancor più la dedizione dei generosi.

Domenica 23 giugno le premiazioni.

Ricevettero il diploma d'onore i seguenti alunni:

I^a

Bazzana Giacomo
Biondi Aurelia
Ragazzoli Dolores

II^a

Scolari Laura
Ragazzoli Tullio

III^a

Gozzi Giovanni
Biondi Angela
Monella Silvia

IV^a

Bazzana Candido
Cesarini Franco
Scolari Tonino
Belotti Rino
Monella Giacomina
Belotti Maria Bortolina
Magrini Pierino

V^a

Belotti Gino
Biondi Gian Battista
Galbassini Sergio
Ragazzoli Gian Franco
Cervelli Diana
Cervelli Sandra
Galbassini Aurora
Gozzi Elide

Medie

Belotti Mario
Biondi Luigi
Bazzana Pierina
Bazzana Santina
Casalini Pia
Galbassini Gina
Galbassini Maddalena



Altri avrebbero potuto essere premiati, ma il numero fu limitato ad evitare l'inflazione...

PARROCCHIALE

Punteggio

Vi era un traguardo di punteggio da raggiungere, punti che potevano e dovevano essere guadagnati nella presenza alle varie iniziative e i bambini faticosamente se li sono messi assieme anche quando il freddo polare e la neve (ci fu chi contò dal 18 novembre al 14 aprile 33 nevicate grosse senza quelle piccole...), avrebbero potuto essere causa giustificata di impedimento.

Traguardo massimo dei punti n. 300.

Diamo a soddisfazione delle varie classi anche per stampa le classificazioni raggiunte

Classi maschili

I ^a	punti	247
II ^a	»	258
III ^a	»	268
IV ^a	»	239
V ^a	»	276

I ^a	media	169
II ^a	»	175

Classi femminili

I ^a	punti	246
II ^a	»	265
III ^a	»	289
IV ^a	»	295
V ^a	»	283

I ^a	media	195
II ^a	»	200

Classe vincitrice: IV^a femminile.



L'anno si è concluso con la gita premio: 26 giugno.

160 bambini premiati.

Itinerario: Bergamo, Como, Pontida, Madonna del Bosco, Sotto il Monte, e gelati, e ghiaccioli, e tanti salti, e canti...

Suore, maestri, assistenti hanno avuto bisogno di una settimana per rifarsi nella voce, nella pazienza e dalla stanchezza.

Prima Comunione

Una delle giornate indimenticabili per la Parrocchia e per le famiglie.

I foto reporters della televisione, presenti per felice combinazione a Cevo hanno ripreso sotto potenti fasci di luce le varie fasi della cerimonia, che ha suscitato nel cuore di tutti una profonda commozione, resa più viva dalla benedizione del Santo Padre e del Ven.mo Arcivescovo.

I testi dei telegrammi:

« Ai cari bambini neocomunicandi augusto Pontefice di cuore auspica abbondanti grazie, aiuti celesti invia implorata apostolica benedizione estensibile parenti et presenti sacra cerimonia ».

† Cardinale Cicognani

« Benedico fanciulli prima Comunione, auguro essere sempre amici di Gesù, buoni, obbedienti et saggi, benedico gran cuore fervorosa famiglia parrocchiale ».

† Giacinto Arcivescovo



I fanciulli che hanno ricevuto la prima volta la Comunione sono:

Bazzana Giacomo
Bresandola Paolo
Cape Dario
Comincioli Walter
Gistri Fabrizio
Magrini Angelo
Magrini Giacomo
Matti Adriano
Monella Cesare
Ragazzoli Bortolino
Salveti Angelo
Scolari Siro
Vincenti Andrea
Biondi Aurelio
Casalini Daniela
Casalini Elsa

Gistri Daniela
Gozzi Silvia
Magrini Giacomina
Pasinetti Caterina
Ragazzoli Dolores



Auguri graditissimi

Pubblichiamo con tanta gioia uno scritto del Venerato Rettor Maggiore dei Salesiani che ci ha inviato in occasione della Pasqua.

Torino, Pasqua 1963.

Rev.mo sig. D. Aurelio,

ho ricevuto la sua lettera ed il Bollettino Parrocchiale, che mi ricorda le ore liete trascorse in codesto incantevole soggiorno.

Mi è cara questa occasione per ringraziare nuovamente Lei e tutti i suoi ottimi parrocchiani dell'entusiastica accoglienza ricevuta e dell'affetto verso San Giovanni Bosco, la cui devozione Ella caldeggia con tanto zelo.

I nostri Aspirantini di Chiari trovano a Cevo un ambiente di famiglia e riportano le più care impressioni.

Voglia, Rev.do D. Aurelio, gradire i migliori auguri di Santa Pasqua. Gesù Risorto e la gloriosa sua Madre benedicano, assistano e proteggano codesta Parrocchia, e moltiplichino i frutti di bene del suo zelo sacerdotale.

Mi creda suo obl.mo

Sac. R. Ziggjotti



Appunti

★ 19 marzo

Le mamme hanno voluto ringiovanirsi con una bandiera nuova.

Veramente bella, elegante, serve per tutte quelle manifestazioni che riguardano l'elemento mamma.

Brave per i sacrifici affrontati onde poter avere questo richiamo — simbolo nelle varie funzioni parrocchiali.

Madrine della bandiera:

Gozzi Biondi Teresa
Bazzana Ferramonti Domenica
Gozzi Belotti Pierina

VITA della COMUNITA'

★ Pure Cevo ha inviato nonostante le sue scarse risorse l'offerta per la Università Cattolica del Sacro Cuore. L. 20.000.

Povertà in quantità, ricchezza in qualità, espressione di amore al Sacro Cuore e senza dubbio frutto di sacrifici.

L'umile dono all'ateneo cattolico per la sua vita e per il suo sviluppo avrà come risposta dal Sacro Cuore dovizia di benedizione agli oblatori.



★ La Madonna di Caravaggio per mezzo di padre TOMASONI ci ha portato il carissimo concittadino don GIOVANNI BAZZANA. Gradita presenza di due giorni soltanto. La messa da Lui celebrata alle 9 vide un'assemblea numerosa e commossa. Quanto desidereremmo che questo dono si avesse a ripetere.

La comunità di Cevo accompagna l'unico concittadino sacerdote in fervorosa preghiera.



★ La festa liturgica di Maria Ausiliatrice fu goduta e vissuta nel bel Santuario che i Salesiani Le hanno edificato quassù a protezione del nostro paese.

Li ringraziamo di averci concesso una giornata di preghiera nella loro Chiesa e se « i nostri concittadini » Salesiani si decideranno a rimanere con noi anche nei mesi invernali, la loro chiesa sarà per Cevo il santuario Mariano... nazionale dove la devozione alla Vergine, nella luce di Don Bosco riceverà forte incremento.



★ Felice idea!

Tra Cevo e Castro (Bergamo), tramite padre GENEROSO, il cappuccino

oratore ben noto in mezzo a noi vi fu un gemellaggio spirituale fatto di preghiera reciproca per il buon esito della preparazione pasquale delle due parrocchie.

Nel vincolo della carità ci siamo uniti in preghiera invocante il sorriso del Cielo alla nostra risurrezione spirituale.



★ La Parrocchia nostra per l'anno 1962-63 si è aggiudicata uno dei primi premi assoluti tra le commissioni missionarie di tutta la diocesi di Brescia.

Il palpito missionario è a vasto respiro, senza limitazioni, egoismi, campanilismi: è un problema sentito da tutta la popolazione.

Se noi pensiamo alle grandi opere del Regno di Dio, Iddio non mancherà di avere un sguardo di benevolenza per le piccole opere nostre.



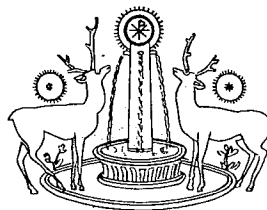
★ Maggio all'aperto.

Ogni settimana visita ad una cappelletta della Madonna nelle varie contrade. Così per un mese abbiamo circondato le case di Cevo di una rete di rosari chissà quanto graditi alla Mamma Celeste...



★ 2 giugno - Pentecoste.

Giornata di preghiera per le vocazioni. Se il Signore ci avesse a benedire e tanto lo desideriamo in modo che abbiano a fiorire vocazioni numerose in seno alle nostre famiglie...



Si prega, questo sì, e tanto. Ora occorre la collaborazione soprattutto delle mamme che abbiano ad istillare nel cuore dei bimbi germi che un domani possano svilupparsi.

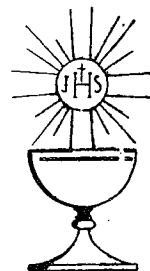
« Il primo altare per un bimbo sono le ginocchia della madre ».

★ 13 giugno - Corpus Domini

Le uniche due ore senza pioggia della giornata hanno visto sfilare tra le umili case la processione eucaristica. Ben preparata, ben accolta.

Un piccolo congresso eucaristico in miniatura.

Affidammo l'esito della giornata di onore a Gesù Eucarestia, ai due morti presenti oggi nelle loro case.



Vigilio Scolari, Galbassini Maria - Avevano sofferto nella loro vita - E per questa mediazione di profonda sofferenza la giornata eucaristica ebbe un esito di fervore.

Il Signor Vicario di Savio che portava l'ostensorio ci ha benedetto e con quale amore di padre e fratello!



★ 3 luglio

Abbiamo ricordato un diciannovesimo tristissimo anniversario.

Pure quest'anno come nel '44, come lo scorso anno sole e pioggia. Allora fuoco a Cevo e immensa tristezza.

Quest'anno nelle varie messe e nell'esposizione solenne del Santissimo nella chiesa del cimitero, pure fuoco a Cevo, perchè si è pregato e gli occhi erano lucidi di pianto, per coloro che han bruciato il nostro paese.



Ricordi . . .

☞ Gennaio - Giugno: 18.000 Sante Comunioni. Fratello, in questo numero c'è la tua comunione pasquale? meglio ci sono le tue comunioni? (del primo venerdì, del primo sabato, quarantore, anniversario dei tuoi morti, ricorrenze a te care, l'onomastico della mamma ecc.).

PARROCCHIALE

~ Bella l'iniziativa della Santa Messa per gli operai a Milano ad opera delle famiglie interessate. Però nel ricordo uniamo anche tutti coloro che abbiamo in giro.

E sono tanti.



~ L'automobile club ci ha promesso di porre vari cartelli indicanti l'orario delle Messe che si celebrano a Cevo.

Uno verrà messo alla strada d'imbocco per la Valsaviore.



~ Grazie a quanti si ricordano della Chiesa, collaborano al culto, si tengono onorati di offrire il vino per la Santa Messa, e le particole, portano fiori anche dal fondovalle... e grazie anche di tutto l'aiuto sotto qualsiasi aspetto dato con tanta fraternità, in generosa dedizione alla causa del bene.



~ Avete visto in tutti i negozi e locali pubblici gli orari-programma dell'estate. Pregheremmo di tenerli bene in vista, in modo che possano essere accessibili a quanti intendono controllarli.



~ In chiesa potete trovare i foglietti - saluto ai villeggianti. Portano i punti di riferimento dell'attività religiosa dei mesi estivi. Diffondeteli, in modo che tutti, ospiti ed... ospitanti siano al corrente di quello che si fa in parrocchia.



~ Anche se siamo in estate non dimenticate la puntualità alle varie funzioni. E' disciplina. E' educazione verso coloro che già si trovano nel tempio in attesa dell'inizio. E' delicatezza verso il buon Dio. Siamo precisi. Controlliamo il minuto.

« La puntualità e la precisione fanno grande l'uomo » (Napoleone).

~ E che « Eco di Cevo » arrivi a tutti i lontani, dev'essere un impegno di carità da cui nessuno, per nessun motivo, può esimersi, e, a nome di chi lo attende con ansia Eco ringrazia.



... e Richiami !

● Tenete presente il Perdon d'Assisi, prima domenica di Agosto.

Da mezzogiorno del 3 a mezzanotte del 4: visite.

Condizioni:

- Confessione nel raggio di quindici giorni.
- Comunione entro gli otto giorni.
- Visita alla Parrocchia con la recita di sei Pater Ave Gloria.
- Uscire dalla chiesa e rientrare per poter ripetere la visita.
- Ogni visita, se fatta naturalmente con le dovute disposizioni (attenzione, intenzione, distacco dal peccato, confessione, comunione, i sei Pater Ave Gloria), dà la possibilità dell'acquisto di una Indulgenza Plenaria.
- Le indulgenze plenarie sono applicabili: una per se stessi, mai per gli altri vivi, tutte le altre per le anime del Purgatorio, che nell'applicazione devono essere ben specificate (Esempio: una per la mamma, una per l'anima più abbandonata, ecc.).



● Alla Novena dell'Assunta, la dovuta solennità.

Inizia il 6 agosto.

Daremo la possibilità a tutti di partecipare. Nel pomeriggio della Nove-

na vi, saranno due funzioni distinte, in modo che vi possiate dare il cambio.



● Domenica: ore 9 passano le incaricate della buona stampa.

Procuratevi il giornale cattolico.



● A ferragosto Pesca di Beneficenza pro opere parrocchiali.

Se in casa vostra ci fosse qualche oggetto, di cui non sapete cosa farne, la Pesca lo accoglie e vi è riconoscente dell'atto di gentilezza.



● Sera dell'Assunta.

Ore 20 S. Messa e fiaccolata in onore della Madonna.

Fuochi d'artificio.

L'Androla sarà il luogo della manifestazione.



● A tutti buona estate e buon ferragosto. Allegri, sereni, ma dignitosi e controllati. In paese abbiamo un Seminario e nessuno di noi dev'essere causa di disorientamento o anche solo d'ombra per questi cari giovani protesi all'altare.



● Luglio e agosto.

Per non disturbare quanti sono qui in vacanza non si suona l'Ave Maria.

Il primo tocco di campana viene dato solo alle 7,30, sebbene la chiesa sia già aperta alle ore 5,30 per la messa delle 6,30.

CASA PARROCCHIALE

Mercoledì ore 17 - 19

servizio gratuito di assistenza sociale per qualsiasi pratica

DI TUTTO

Sta rientrando dalla monda del riso il gruppo delle nostre 25 ragazze. Un lavoro duro e faticoso, con un guadagno limitato.

Le abbiamo pensate nelle loro pesanti ore lavorative e per esse e con esse alla Madonna della monda abbiamo offerta ogni pianticella e ogni chicco di riso che nascerà nella risaia, invocando benedizione al loro sudore in modo che un po' di cielo abbia a spandersi sulla terra del riso.



Ha fatto il suo ingresso nella Parrocchia di ponte Savio festosamente accolto, il nuovo Parroco, molto Reverendo Don Pietro STEFANINI.

Cevo fu presente, non solo con il lungo telegramma ed il fraterno ricordo a PONTE ma partecipò in buon numero, autorità, banda musicale, popolazione, nell'incontro a Fresine, frazione di Cevo.

L'augurio: «sia il tuo apostolato fior di dedizione», perchè sbocciato nella domenica di Passione, giornata dell'ingresso, troverà un completo sviluppo nel cuore grande di Don Pietro per questa eletta porzione di Valsavio.



Il S. Padre Paolo VI nel giorno della sua incoronazione ha voluto ricordarsi dei poveri della sua Diocesi di origine, inviando a Sua Ecc. l'Arcivescovo una somma di denaro da distribuirsi alle parrocchie più bisognose. Un raggio di tale bontà ha illuminato pure Cevo, e la somma di L. 25.000 è stata usata per inviare in colonia marina tre fanciulli gratuitamente.



Il 17 luglio sono rientrati al soggiorno di Don Bosco i duecento studenti Salesiani. Il loro arrivo è stato preceduto da un corso di Esercizi spirituali, cui hanno partecipato sessanta Salesiani, provenienti dall'Ispettorato Lombardia-Emilia, i quali si sono raccolti a Cevo dal 7 al 13 luglio.



Ci è caro porgere un particolare benvenuto ai Salesiani d'oltremare, ospiti nostri nell'estate 1963.

Columbia, Però, hanno qui i loro migliori rappresentanti.

Graditi ospiti gli Istituti delle Suore di S. Marta, di Milano e di Brescia.

Alla Colonia Permanente Angiolina Ferrari per operaie tessili vi sono cinquanta signorine provenienti da varie provincie della Lombardia, le quali sotto la materna direzione delle Suore Dorotee, passano un periodo di riposo.



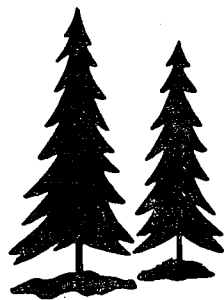
Per la loro prima Comunione hanno fatto un'offerta alla Chiesa:

Bazzana Giacomo

Daniela e Fabrizio Gistri

Bresadola Gian Paolo

Dolores invece ebbe il pensiero gentile di farci avere cento garofani bianchi per l'altare. E Adriano Matti volle distribuire i confetti a tutti i bambini.



Al convegno sui problemi della Scuola di montagna, presieduto dal Direttore Generale dell'Istruzione Elementare, venuto appositamente da Roma, al quale hanno partecipato Ispettori scolastici, Direttori didattici, Presidi, Insegnanti, ha tenuto una applaudita relazione anche il M.^o Gerolamo Bazzana, dal titolo: «Il centro di lettura a sostegno degli alunni della Media Televisiva».



La giornata del 30 giugno, a sera, ha visto una funzione di eccezione: la seconda Prima messa di Don GIUSEPPE TIBERTI, novello sacerdote di PONTE SAVIORE.

E' stata una serata d'intensa partecipazione, di profonda commozione.

Certe cose non si dimenticano più.



Delicato il pensiero dei Salesiani nei nostri riguardi. Hanno preparato ele-

ganti cartoline riproducenti il paese al completo, il loro soggiorno con lo sfondo la Colonia Ferrari ed altri artistici soggetti.

Grazie anche di questo.



Diamo un filiale, caloroso, seppure tanto rispettoso saluto al Rev.mo Don ANTAL, che sarà tra noi il 21 luglio.

Per tre motivi:

1) perchè è il Catechista Generale della Congregazione Salesiana, che noi amiamo tanto.

2) perchè Don ANTAL è nato in Ungheria, quella prode nazione che vive da anni un Venerdì Santo di dolore, in attesa del suono delle campane, che ne annuncino la resurrezione, nel sole, pieno di una tanto bramata libertà.

3) presiederà alla vestizione clericale del Ch. Pini Carlo.



Il nostro particolare ringraziamento alle mani generose che ci hanno procurato i veli del tabernacolo, il cofanetto d'argento per la chiave del medesimo le pantofole bianche per il servizio del Piccolo Clero, vasi, candelabri.

Pare stia arrivando una casula nera a ricordo e nel primo anniversario della morte di Mons. Bosetti, già Vescovo Ausiliare di Brescia.



5 giugno: 149° dell'Arma benemerita.

Al Signor Comandante della Caserma e ai Signori Carabinieri i nostri fervidi auguri.



L'Asilo infantile, sotto l'infaticabile guida del benemerito Presidente, è in attesa del nuovo edificio.

Anche quest'anno i più grandicelli hanno avuto la loro gita Brescia-Gardone.

Nel ritorno sosta a Provaglio d'Iseo, per dire a Don Cape, già parroco nostro, che ricordiamo in venerazione.

Tappa gradita.

L'Arcivescovo ci ha ricevuti con paterna bontà nella sala del trono. Era il giorno del suo 83° compleanno (23 maggio 1880).

Ai nostri filiali auguri rispose con

2000 2001 2002

□ □ □

■ ■ ■

□ □ □

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

UUC UUA UGU UGU UUA UGU UGU UGU AA UGU UGU UGU UGU UUA UGU UGU UUA

* ★ *

* * *

✱ ★ ✱

* * *

Cari compagni di scuola, qui davanti al Signore, al momento dell'offerta della S. Messa, vogliamo pure noi fare un'offerta: l'offerta dei sacrifici dei nostri Maestri in quest'anno scolastico, l'offerta delle fatiche dei nostri genitori, l'offerta dei nostri piccoli sacrifici nello studio e forse anche qualche birichinata, tutto accetti il buon Dio e voglia benedire noi e il nostro caro paese ».

LA PAGINA DELLO STUDENTE

« Si gira a Cevo per Telescuola »

Il bel borgo montano camuno è stato scelto per la ripresa di una parte del documentario che la RAI-TV ha in programma per la diffusione della « Telescuola », che impartisce l'istruzione secondaria agli obbligati residenti in località disagiate, non raggiungibili, per ora, dalla regolare scuola media unificata.

La Telesquadra, con tutta la apparecchiatura necessaria montata su un « Leoncino », targato Roma, composta da una quindicina di persone, fra operatori e tecnici, ha fatto la sua comparsa la settimana scorsa, accolta dalla popolazione incuriosita della novità. Striscioni di « Benvenuto » hanno salutato i graditi ospiti, verso il quale le autorità civili e religiose si sono prodigate per offrire una conveniente sistemazione e facilitare il lavoro della « équipe » della TV romana.

Tre giorni si sono fermati a Cevo gli operatori della TV, che erano diretti dal dott. Garlato. Le macchine da presa hanno inquadrato a lungo l'aula della Telescuola locale che funziona con successo da alcuni anni. Sono state riprese alcune fasi delle lezioni quotidiane, impartite da insegnanti qualificati ad un buon numero di ragazzi e fanciulle in età dell'obbligo scolastico. Nonostante l'assoluta mancanza di dimestichezza con i complicati aggeggi della TV e dei fasci di luce, gli allievi si sono ben presentati, disinvoltamente, rispondendo alle domande loro rivolte dal regista.

La « macchina » ha inoltre ripreso scorci di bellezze naturali ed artistiche, che l'alpestre località offre in gran copia. Inoltre: scenette familiari, interviste, dialoghi estemporanei sono stati impressi sulla celluloido o incisi sui nastri, ricavandone un documentario di vita scolastica e familiare, del tipico borgo camuno.

Per Cevo è stato un vanto l'essere stato scelto, unico in tutta l'alta Italia, per la ripresa di una parte del documentario di carattere educativo e folcloristico, che verrà trasmesso anche fuori Italia.

Il documentario di Cevo è andato in onda domenica sera, 30 giugno, alle ore 22,15 sul primo programma TV.

Il dott. Garlato che gentilmente ha voluto scegliere Cevo tra i 1200 posti d'ascolto televisivi di tutta Italia, così ci scrive:

« ...grato per la cordiale ospitalità riservataci e per la collaborazione al nostro lavoro, grazie ancora di tutto. Ricorderò il soggiorno a Cevo con vero piacere e chissà che non venga altra occasione per incontrarci nuovamente. »

Per Vostro tramite, invio il mio saluto affettuoso e tutti gli alunni e alunne, raccomandando loro impegno ed entusiasmo nello studio e augurando ottimi risultati ».

La Giunta Provinciale Amministrativa, su proposta del dott. prof. Giacomo MAZZOLI, ha deliberato in data 28 maggio di concedere un contributo di L. 150.000, quale concorso spese trasporto degli alunni della Media Televisiva, che dovevano recarsi a Cedegolo per sostenere gli esami d'idoneità alla seconda e terza media. La nostra riconoscenza più viva.

Sia Telescuola che Centro di Lettura hanno concluso la loro attività con una gita-premio in varie località.

Come sono andati gli esami? Ve lo sapremo dire con maggior chiarezza a settembre.

Ai neo-diplomati (e quest'anno a Cevo sono dieci, in vari rami, e ne daremo elenco, foto e classifiche... nel prossimo numero di

« Eco ») congratulazioni vivissime. Ai promossi auguri, i più cordiali.

A chi è riatteso, per una visita di cortesia autunnale, presso i Sigg. Professori, l'invito a non scoraggiarsi e a riprendere con lena i libri dopo una breve pausa di riposo.

E' di somma edificazione, e di alto esempio civico il vedere come i nostri laureati (vero dr. Lino?) universitari diplomati, studenti, non perdono tempo a gironzolare nei bar, ma trovano modo di ricompensare i loro cari, per tutti i sacrifici fatti, aiutandoli nei lavori di campagna, ai fienili, sulla montagna. E' di grande edificazione!

Ciò fa riflettere e fa nascere nel cuore di chi li osserva nuovi, più fecondi propositi.

La Scuola Media televisiva di Cevo prende parte al dolore del Preside dott. prof. Paolo Maifreda per la morte della cara mamma. In quest'ora di lutto assicura la più viva filiale partecipazione.

Al dott. Salvatore Accardo, Direttore generale dell'Istruzione elementare, nel convegno di studio sui problemi della Scuola di montagna, tenutosi a Breno il 9 giugno, è stato offerto, come omaggio ricordo della Valle, un quadro rappresentante l'agonia del Getsemani, del giovane pittore di Cevo, Franco CASALINI.

Il dott. Accardo ha avuto parole di compiacimento per l'autore, che ha impresso nella piccola opera d'arte la sua anima di artista ancor giovane, ma tanto esuberante e spirituale e già così ben avviata sulla strada del pennello.

Nel Collegio Vescovile S. DEFENDENTE di Romano Lombardo, sua Eccellenza il Vescovo di Bergamo ha consegnato allo studente Scolari Bortolo di Angelo e di Amabile Casalini il premio di 1° grado, assegnatogli dalla Direzione del collegio, per profitto e condotta anno scolastico 61-62.

Dal diario di uno studente nostro, di cui per motivi comprensibili non pubblichiamo il nome, togliamo queste righe:

« ... Stasera, 10 maggio, mentre penso ai miei problemi personali, non riuscendo a risolverli, ho invocato dalla Madonna un po' di luce. »

Vola preghiera mia,
vola lassù nel ciel.
Prega la madre mia
che tolga questo vel.

Velo di dolore
Velo di ignoranza
toglie al mio amore
toglie ogni speranza.

Mi lasci desolato
solo nella vita.
Vi prego son malato,
ridatemi la vita.

Datemi speranza
d'esser più contento,
datemi costanza
senza aver sgomento ».

IN FAMIGLIA

28 aprile 1963 : elezioni politiche

COMUNE DI CEVO

(Cevo - Andrista - Fresine - Isola)

ISCRITTI

NELLE LISTE ELETTORALI

N. 1109

SENATO

1) P. S. I.	193	22,8%
2) P. C. I.	226	26,7%
3) P. D. I. U. M.	5	0,5%
4) P. L. I.	8	0,9%
5) P. S. D. I.	76	8,9%
6) D. C.	326	38,2%
7) M. S. I.	9	1%
8) C. U. R.	2	0,3%

Totale 845

Schede bianche	28
Schede nulle	21

Totale 49



CAMERA

1) P. S. I.	231	24,7%
2) P. C. I.	264	28,2%
3) P. D. U. M.	5	0,5%
4) M. S. I.	9	0,9%
5) P. R. I.	—	—
6) P. S. D. I.	43	4,5%
7) P. L. I.	14	1,4%
8) C. U. R.	2	0,2%
9) D. C.	367	39,2%
10) M. P. C. I.	—	—

Totale 935

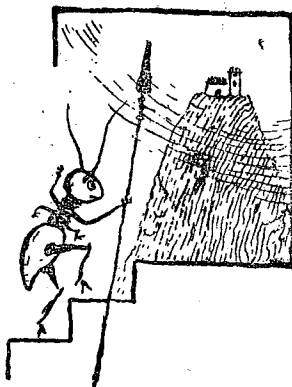
Schede bianche	24
Schede nulle	17

Totale 41

Lavori in corso

E' stato approvato il progetto della strada di Demo, all'inizio della strada nuova costruita dopo l'alluvione, per l'importo preventivato iniziale di 245 milioni.

Tali lavori comportano l'allargamento definitivo e la bitumatura del piano viabile. Per la nostra zona la strada è tutto, e noi siamo riconoscenti alla Provincia per aver capito quanto sia importante per Cevo, come zona di turismo, l'avere una strada di facile accesso e di comodo percorso.



Vogliamo sperare, ed abbiamo tutti i motivi per credere, che l'Amministrazione Provinciale farà un ulteriore sforzo bitumando anche il tronco di strada Monte-Cevo, con la realizzazione della progettata deviante, che valorizzerebbe, agli effetti turistici, tutto il magnifico pianoro dell'Androla.

Per l'inizio dei lavori, se il corso burocratico del progetto, non subisce rallentamento o intoppi, si può presumere avvenga con celerità nei primissimi mesi del 1964. Il plauso e tutta la nostra più profonda riconoscenza, va all'Amministrazione Provinciale, al Presidente, Avv. Ercoliano Bazoli, e in special modo all'assessore dott. ing. Montini, che con tanta sollecitudine e intelligenza si è presa a cuore, nel senso più vasto e più completo della espressione, la questione finora insoluita, ma per merito suo, di prossima e decisa soluzione, della strada di Cevo.

Dal Palazzo Comunale

— In questi giorni si è dato avvio ai lavori della sistemazione della strada di Via Caduti adiacente piazzetta Chiesa Parrocchiale, con il ripristino delle tubazioni dell'acquedotto di detta arteria, che verrà asfaltata con grande compiacimento della popolazione.



— Si stanno pure apportando modifiche al Monumento dei Caduti, sotto il quale verrà approntata una cappelletta votiva in onore di coloro che si immolarono per la Patria. Il presidente ed ex Combattenti oltre al fattivo interessamento in proposito, offrono generosamente le loro prestazioni senza pretendere alcun compenso e perciò sia l'amministrazione comunale, sia la popolazione sono loro particolarmente grati.

— In località Pineta procede alacre il Cantiere di Lavoro per il completamento della tubazione, in maniera che tutte le case del capoluogo « Cevo » possano fruire, senza interruzioni del beneficio dell'acqua potabile.



— L'Amministrazione Comunale sta pure interessandosi vivamente presso il Ministero della Pubblica Istruzione, affinché la scuola media televisiva, nel prossimo anno, possa essere trasformata in normale Scuola Media Unificata, con maggiore profitto dei nostri ragazzi.

IN FAMIGLIA

Pulman di servizio a Cevo

PARTENZE:

Ore	6
»	8,55
»	10,50
»	14,05
»	18,35

ARRIVI:

Ore	8,45
»	10,35
»	12,35
»	18,18
»	20,35

PARTENZE DA CEDEGOLO PER CEVO

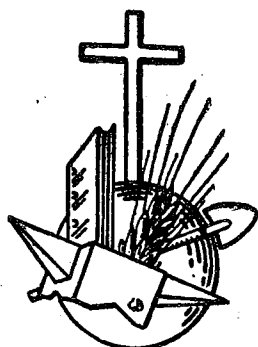
Stazione:

Ore	7,55
»	9,45
»	11,45
»	19,45

* * *

Scuola ACLI

Il gruppo ACLI della Scuola Nazionale Lavoratrici Domestiche di Cevo ha chiuso l'anno Scolastico 62-63.



La Scuola ha già diplomato in sei anni di attività circa 300 allieve.

A Cevo son passate signorine della Lombardia, del Trentino, Valdaosta, Sardegna, Piemonte, Umbria, Toscana, Puglia, Marche, Friuli, che ora laboriosamente operano in tutta Italia e all'estero,

alcune sono sposate
altre sono suore
altre... aspettano... Gildo!

Tutte si fanno onore, collaborano alla formazione della nuova figura professionale svolgendo la loro missione nelle famiglie e nella società.

Come le infermiere di Florence Nightingale, anche esse per le stesse strade dell'istruzione professionale, preparano un avvenire luminoso per tutta la categoria!

Cevo: il giorno 14 giugno, le allieve hanno presentato i loro esami alla Commissione nominata dall'Ufficio Pro-



vinciale del Lavoro. Ora stanno raggiungendo i loro posti assegnati per il tirocinio pratico: auguri! Dovunque si trovino, ai monti, al mare, nelle città, dovunque la Casa e la vita le raggiungano si ricordino di fare onore alle loro dirigenti, alla scuola, alle ACLI.

Da lontano, nel ricordo dei mesi passati alla Scuola Nazionale di Cevo, una lettera suona così:

Io ti ricordo sempre, o Cevo, e ai tuoi colori si sofferma il mio cuore.

...nella cappella della scuola ho ritrovato i pensieri di allora.

...i momenti della preghiera, della gioia!

...la fiaccola sotto l'altare in panno lenci, simbolo della mia professione

...e il volto della Madonna del Lavoro a cui è tornato, in questi anni, il ricordo

...e sono tornata qui anch'io a rinnovare la decisione di non mancare all'appuntamento della giornata mensile della solidarietà, offerta... per me - per le lavoratrici - per l'elevazione del mondo del lavoro!

Riunite le ex allieve della scuola per domestiche

Nell'alpestre Cevo, assai nota per la sua Scuola dove si preparano le lavoratrici domestiche, gestita dall'A.N.A. I.E., e unica in tutta Italia nel suo genere, si è svolto un convegno di ex allieve. In occasione del raduno, che ha visto fraternizzate molte delle trecento allieve, finora abilitate dalla scuola nazionale, con le nuove, sono stati appunto distribuiti i diplomi alle allieve del corso 1961-62. Alla festosa manifestazione hanno preso parte il rappresentante del Ministero, dr. Simoni, assistente nazionale dei Gruppi ACLI, la segretaria e la vice segretaria dello stesso gruppo, nonché le autorità civili e religiose del luogo.

Dopo il cordiale incontro delle ex allieve, festosamente accolte al loro arrivo, tutti i partecipanti hanno preso parte al pranzo. Secondo il prestabilito programma, i convegnisti hanno poi assistito alla proiezione d'un interessante film, alla quale è seguita la cerimonia della consegna dei diplomi a quaranta allieve. Alle parole di plauso



dei dirigenti il benemerito ente gestore della scuola nazionale per le assistenti domestiche si sono uniti i caldi applausi dei presenti, chiudendo la bella manifestazione con gli auguri e la promessa di rinnovare l'incontro.

Al corso di quest'anno, che si svolge sotto la guida della direttrice Maria Di Noi, le allieve sono venticinque, provenienti da diverse regioni italiane, fra cui le lontane Sardegna e Puglia. Ciò è segno della validità di questo tipo di scuola che, specializzando le giovani lavoratrici domestiche, valorizza e dà possibilità di maggior guadagno anche a questa benemerita categoria.

IN FAMIGLIA

Cronoscalata Cedegolo - Cevo

Per la ricorrenza del Centenario del Club Alpino Italiano nelle varie manifestazioni che si tengono in tutta Italia (Biella, Bologna, Modena, Brescia, Chieti, Monza, Pavia, Tortona) anche Cevo si inserisce, modestamente, con un

« TROFEO DEL CENTENARIO »

Istancabile animatore e promotore è il presidente del C.A.I. di Cedegolo, Sig. Bazzana Cesare.

Giorno della cronoscalata Cedegolo-Cevo: 11 agosto.

La S. Messa, nell'ampio scenario della pineta, sarà il coronamento della manifestazione: la montagna ci deve avvicinare di più al Signore e ci ricorda la cronoscalata quotidiana di ognuno verso il traguardo finale.

Presente il Direttore Generale del Club Alpino di Milano, il trofeo del centenario, biennale non consecutivo, verrà assegnato alla società o squadra avente il maggior numero di classificati nei primi dieci. Vi saranno due coppe di rappresentanza, dedicate l'una al dottor Simoncini di Cedegolo, morto a Nikolajevka nel ventesimo anniversario della gloriosa immolazione, l'altra al Sig. Branchi Enzo di Cedegolo, deceduto sul lavoro.

* * *

Da « La montagna bresciana » libro edito a cura dell'Ente Provinciale per il turismo di Brescia, togliamo.

CEVO

(m. 1100; Km. 10 da Cedegolo), in faccia al sole di mezzogiorno e in balconata su tutta la Valle, talchè ci si perde l'occhio fino ai monti del Lago d'Iseo.



Cevo è un paese arrampicato a svolte sulla montagna, le case sono sparpagliate qua e là, dappertutto c'è aria di buona terra camuna.

E il clima è sempre mite, anche d'inverno. C'è una ragione.

Raccontano che tanti anni fa nella frazione di Valle una ragazza venne sbranata da un orso.

Era una ragazza senza peccato e il suo sangue caldo si sparse per i campi e per i boschi; e così per una vasta zona un calore perenne, misterioso rimase nella terra.

Ecco perchè la neve non attecchisce a Cevo e la primavera è lunga e dolce.

E' luogo ideale per villeggiatura. Sopra il paese una folta abetaia, che rimane indelebile nella memoria di chi l'ha vista anche una volta sola.

* * *

Dalla rivista « Brescia ».

Rassegna dell'Ente Provinciale per il Turismo - Agosto 1954.

Dall'Articolo *Angelo Rota*

« Lunghi passi segreti nella Vallata dei Camuni ».

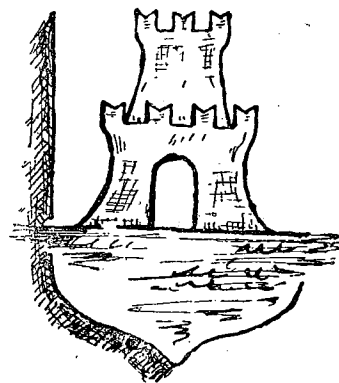
A Cedegolo abbandoniamo per l'ennesima volta la statale e ficchiamoci nella Val Savio, sul versante orien-



tale della Val Camonica, attraversiamo Cevo, d'antica origine, come testimonia la chiesa di San Sisto dalla bellissima architettura lombarda, e giungiamo a Savio. I castagni hanno ceduto il posto agli abeti ed ai prati,

l'aria porta già l'odore dei ghiacciai vicini.

Dedichiamo un pensiero alla regina Teodolinda che — si dice — qui soggiornò e che — si dice pure — dette il nome al sovrastante Pian della Regina dove la leggenda vuole che fosse il campo dei guerrieri che l'accompagnavano.



CASTELMERLINO

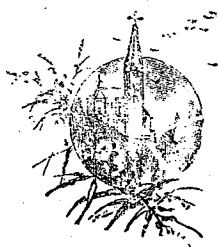
A proposito di leggende, fra le innumerevoli delle quali è ricca questa valle, ve n'è una (raccolta in antichi scritti) che racconta l'origine del nome di Savio, fiorita forse sui ruderi dell'antico Castello sul Dosso Merlino: il Merlino, o Merlino del castello, era un signorotto crudelissimo e « pagano », dalla statura gigantesca e dall'aspetto



terribile. I valligiani, per il terrore che esso ispirava, ne sopportavano la vita corrotta e le angherie. Ma un giorno costui passò il segno, piombando in paese coi suoi « pagani » durante una processione e gettandosi sulle « cattoliche » « fanciulle ». Gli uomini allora presero la decisione di incendiare il castello con tutti i suoi abitanti (il castello fu effettivamente distrutto da

IN FAMIGLIA

un incendio, ma ciò avvenne nel 1666). Questa decisione incontrò il favore degli abitanti degli altri paesi della valle, che la giudicarono savia e « savii » chiamarono coloro che l'avevan presa. E da « savii » venne « Savio ». Salutiamo il castello di Merlino e, prima di lasciare Savio, andiamo a vedere la pala della chiesa parrocchiale, attribuita a Palma il Vecchio.



Il nostro scombinato itinerario potrebbe prolungarsi all'infinito: altri castelli, altre chiesette, altri ricordi lasciati dal passaggio nella valle dei Romani, del Barbarossa, nei quali è difficile tracciare il limite fra storia e leggenda.

E potrebbe concludersi sui ghiacciai luminosi del Pian di Neve e dell'Adamello tanto amato, sulle rocce che videro gli eroismi grandiosi della guerra 1915-1918.

* * *

Pro Loco . . .

Orario d'Ufficio

8 - 12,30

16 - 20,30

* * *

Si rende nota alla popolazione di Cervo e a tutti i Signori Villeggianti l'apertura della Pro-Loco di Cervo.

L'ufficio serve per informazioni, rinnovamento e richieste tessere, riscossione della tassa soggiorno.

Per quest'ultima, i Signori datori di alloggio sono pregati di presentarsi per

la denuncia ed il relativo versamento, non dopo il 6° giorno dall'arrivo dei graditi ospiti.

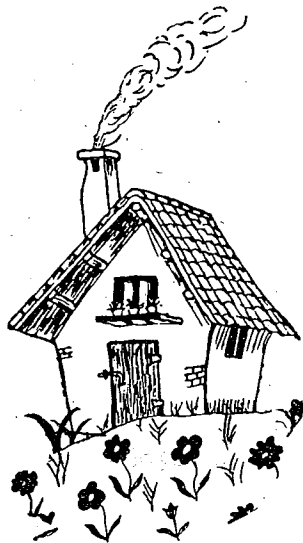


Nella speranza che tutti comprendano l'importanza dell'Imposta di soggiorno, come cespite di entrata per lo sviluppo turistico del paese, ci permettiamo sollecitare ciascuno degli interessati, anche per evitare sgradite sorprese, di fronte ad eventuali possibili ispezioni da fuori paese.

* * *

“Leggende della mia Valle,,

La Valle Camonica, con tutte le sfumature di colori, dal verde dei prati, al cupo dei boschi, dal grigio dei campi, allo sfondo candido e solenne dei suoi monti coperti di neve, racchiude in sé leggende e tradizioni.



Questa me la raccontò mia nonna, mentre seduta sul suo seggio presso il focolare sferruzzava.

— C'era un volta — (incominciava a dire la nonna) una povera donna,

che avendo il marito ammalato, e molti figliuolotti da sfamare, aveva accettato l'incarico di scendere due volte al giorno a Cedegolo, per riportare in paese, dei generi alimentari. Un mattino, la poveretta si alzò, e credendo che fosse già tardi, prese il suo muletto e s'incamminò verso Cedegolo. Giunta vicino al cimitero, dal campanile scoccolò l'una di notte.

Il cielo era sereno, e la donna non osò ritornare a casa. Appena oltrepassato il parapetto del camposanto, udì suoni di campanelli, abbaiare dei cani, e altri vari versi di animali, ma non vide nulla. Quella fu scossa dalla paura, ma non indietreggiò. Giunta vicino ad una santella (Al de fa) poco distante dal cimitero, il mulo non camminò più, e la donna rimase inchiodata presso il muro della cappella, fin-



chè, dai paesi della valle, giunse l'eco di un suono di campane; allora tutto riprese normalmente, e la donna, poté proseguire la strada. La donna giurò, che prima del suono dell'Ave Maria, non sarebbe più uscita di casa. Tutto quel fracasso, era causato da spiriti, che nel cuore della notte, girovagavano per la campagna, e spesso daneggiando i seminati. Da allora sono passati molti anni, e questi spiriti furono cacciati con il Concilio di Trento.

Ricordo questa leggenda, e la ricordo bene, ricordo anche la notte successiva. Furono sogni paurosi, mi sembrava, che una forza misteriosa mi trascinasse accanto alla cappella, e di udire quel rumore indavolato, e anch'io giurai, di non uscire dalla mia dimora, prima del suono dell'Ave Maria.

Bazzana Santina

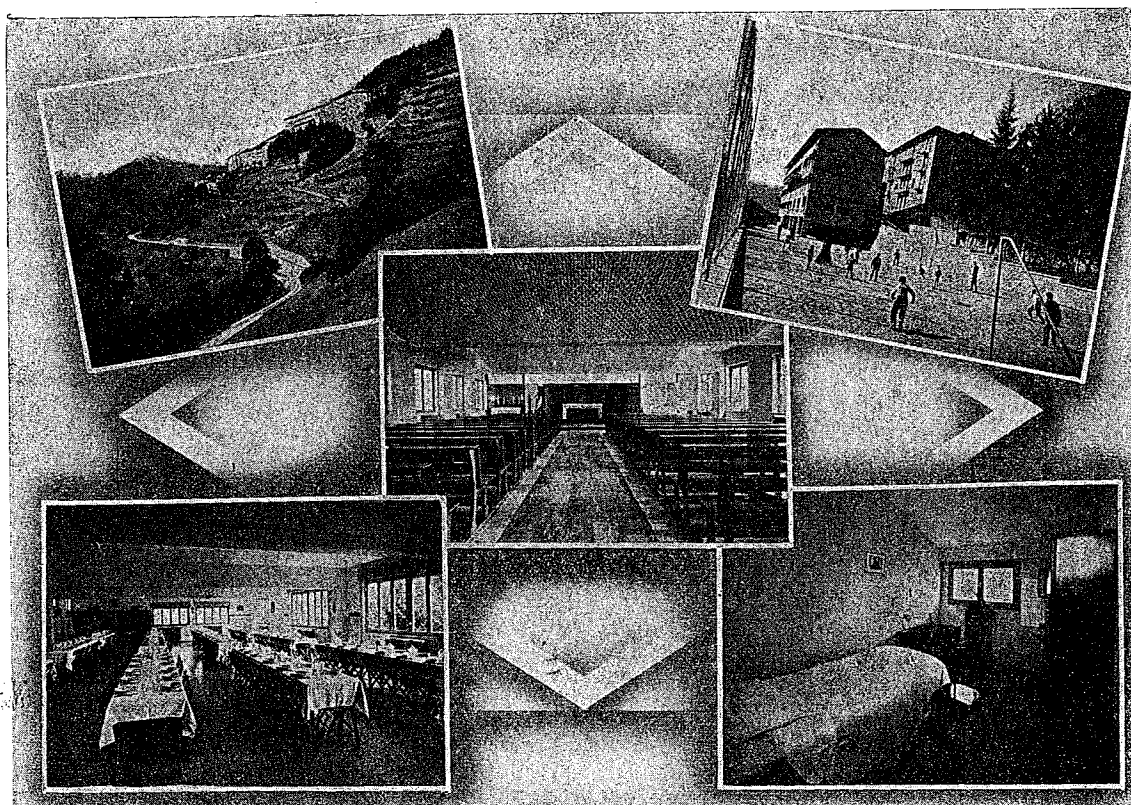
Al Molto Rev.do

Don ANTONINI

Direttore

del soggiorno D. Bosco (Cevo)

*fervidi auguri
per il 30° di Sacerdozio*



LO SAPEVATE CHE...

Misurazione della chiesa parrocchiale.

Larghezza massima m. 10,30
 Larghezza minima m. 8,10
 Larghezza del presbiterio m. 5,30
 Lunghezza dell'abside alla balaustra m. 10
 Lunghezza dalla balaustra alla porta centrale m. 24,80
 Lunghezza totale m. 34,80.

■■■■

Nell'anticamera dell'Arcivescovo vi è una carta geografica restaurata nel 1919 e stampata nell'anno 1597.

Cevo è scritto « CEF »
 Fresine è scritto « FRISEN »
 Andrista è scritto « ANDRESTA »
 Savio è scritto « SAVIUR »

Gli stessi nomi si trovano pure così descritti nella galleria che porta alla Cappella Sistina, in Vaticano, sulle grandi carte geografiche dipinte nel 1480.

■■■■

Nella sacrestia della chiesa di Savio dell'Adamello vi è l'elenco dei parroci di quella sede vicariale, con inizio al 9 aprile 1388. Il quindicesimo e il ventiduesimo vicario di Savio sono di Cevo.

Consensi

ROMA

« Attendo sempre con ansia « Eco di Cevo ». Lo leggo, mi ricorda tante cose.

Ho sempre impresso nel ricordo le suggestive albe di Cevo, quando alle prese con le prime armi nella scuola e nella solitudine, sapeva darmi, con quell'aureola di monti candidi, una spinta di coraggio verso la vita... ed ho trovato poi da Cevo la strada verso la vera vita ».

CREMONA

Sempre gradito ci giunge un « Eco di Cevo ». Ringraziamo per il bene che ci viene donato nel leggerlo. Vogliamo sperare di riaverlo presto ».

TORINO

« Sogno le vicende di Cevo tramite il suo « Eco ». Lo leggo volentieri e trovo in ogni articolo una sorgente di serenità.

Non ho mai visto Cevo; però ho l'impressione che lassù si viva in un'oasi di pace invidiabile e dico sinceramente che desidererei; per quanto ritenga irraggiungibile tale desiderio, trascorrere qualche giorno nell'oasi della vostra tranquillità montana, pervasa da tanta carità e amore cristiano.

Lasci che almeno mi culli in questo dolce sonno, che almeno mi è motivo di benessere spirituale ».

Il primo Don Bortolo Bazzana, già Curato a Cevo, eletto il 14 gennaio 1763, morto l'8 ottobre 1765.

Il secondo Don Antonio Zonta, già Curato a Zazza di Malonno e a Grevo, eletto a Savio il 30 ottobre 1856, rinunciò alla parrocchia il 28 marzo 1993.

■■■■

Probabile derivazione del cognome ZONTA: nel periodo dei Dogi la giunta comunale di Venezia si chiamava « la ZONTA ».

Niente di meraviglia che uno facente parte della « zonta » abbia piantato quassù... questo cognome.

■■■■

Nel 1462 la Parrocchia passa da Andrista a Cevo.

■■■■

L'elenco cronologico dei Parroci di Cevo inizia nel 1292, con Bartolomeo, prete della chiesa di Andrista.

■■■■

Il 12 settembre 1167 il Vescovo di Brescia, Mons. Bollani, nella sua visita pastorale, trova a Cevo 850 anime, di cui 400 di comunioni.

■■■■

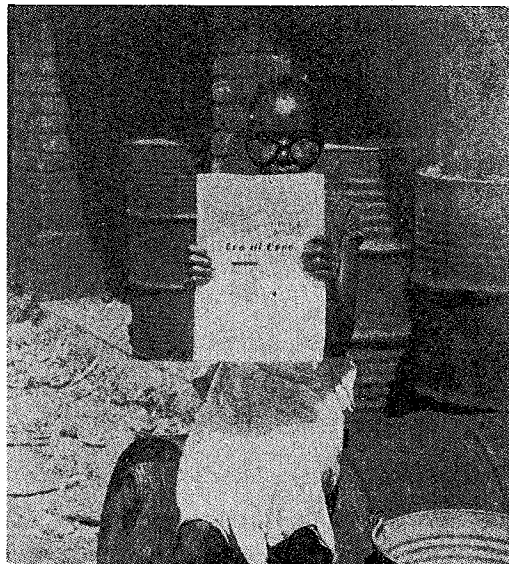
15 settembre 1572 l'inviato del vescovo di Brescia, Don Cristoforo PILATI, vicario di Toscolano, trova:

- il cimitero senza cancello
- la lampada del Santissimo arde continuamente
- il Comune di Cevo offre: il Cereo Pasquale, tutte le candele che si bruciano sull'altare, i rami di olivo nella Domenica delle Palme per tutta la popolazione.

Inoltre paga il sacrista per il suono delle campane e per ornare la chiesa.

■■■■

Nel 1572 gli abitanti son calati di cento, sono 750, di cui 340 di comunioni.



« Eco di Cevo » è giunto anche nel Sud Africa. Maria Isabella lo sta leggendo... e pensa: « Oh potessi andare un mese a Cevo, in pineta!... ».

I NOSTRI LUTTI

A marzo la morte di un caro sacerdote, che fu in cura d'anime a Cevo, Don Candido Antonio BONOMELLI, nato a Capo di Ponte nel 1895 seguì gli studi teologici nel seminario di Brescia, iscrivendosi contemporaneamente alla facoltà di giurisprudenza di Padova. Interrotti gli studi, fu sui fronti della grande guerra come granatiere di Sardegna. Sacerdote, ebbe cura d'anime a Cedegolo, Cevo, Lovere, Breno e Pontavio. Inviato in Bulgaria per l'Opera italiana pro Oriente, fu colà confessore della regina Giovanna di Savoia, consorte di Re Boris e segretario temporaneo della Nunziatura Apostolica retta dal Pontefice Giovanni XXIII.

Nel 1935, all'inizio delle ostilità, partì volontario, come cappellano militare, per l'Etiopia e, passato per meriti, nel servizio permanente effettivo, nel marzo del '41 prese parte alla battaglia di Keren. Più volte decorato e fatto successivamente prigioniero, dopo la guerra fu cappellano della Guardia di Finanza a Genova, Messina e Como.

Alle sue esequie, con altri ufficiali e sacerdoti, è intervenuto il generale di Corpo d'armata Tomaselli che ha rievocato la figura di don Bonomelli. L'elogio funebre è stato pronunciato dal rappresentante dell'Arcivescovo castrense mons. Pintonello.

Pure presente un gruppo di Cevesi, che hanno reso omaggio riconoscente al sacerdote il quale aveva dedicato proprio i primi tempi del suo apostolato in mezzo a noi.



La madonna di Pompei ha chiamato a Sè, nel giorno della sua festa, il

Rev.mo Sac. D. PLINO GUGIATTI

Superiore dell'Ispettorato Salesiano Lombardo Emiliana.

L'ha voluto con Sè, mentre ancor pieno di vigore e di forza, tutto si dava al grave compito di Padre e Mae-

stro, con la forte soavità del Suo gran cuore di esemplare figlio di Don Bosco.

Il soggiorno Don Bosco di Cevo lo ha voluto e sostenuto Lui.

Quale gioia traspariva dal suo volto, quando il 26 agosto dello scorso anno, vicino al Rev.mo Don ZIGGIOT.

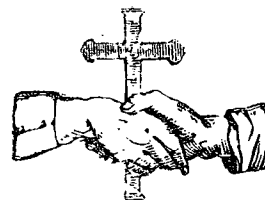
Don
Gugiatti



TI, tornò quassù per l'inaugurazione del grande seminario. Accostandolo abbiamo sempre intravisto in lui la mente chiara e aperta al nuovo e al bene, il cuore grande e pieno di delicate attenzioni, l'animo ricco di fede luminosa, di speranza sicura, di soave e vivida carità.

Uno stile salesiano nel senso più ampio e completo della parola.

Cevo lo ricorda con riconoscenza.



Ricordiamo all'affetto dei familiari e concittadini il volto sereno di Bazzana Battista, la cui ancor giovane vita fu troncata tragicamente la notte del 17 gennaio 1963.

Alla mamma, ai familiari, ripetiamo a conforto un pensiero di S. Agostino: « Egli è vicino a noi, vive ancora con noi, ci ama e ci protegge dal cielo ».

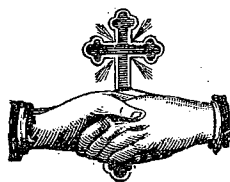


In questimesi quanti dolorosi lutti!

● Il giorno di S. Giuseppe festa dei padri di famiglia termina con la morte di un papà, FERRAMONTI Bortolo: una partenza silenziosa, riflesso di una silenziosa vita, ma di tanto sacrificio.

● E dopo tanto soffrire anche la mamma di Franco è stata chiamata al premio.

Papà e mamma guardano ora dal Paradiso al loro figlio e lo accompagnano.



● Nonno Pietro ha voluto lavorare fino all'ultimo. Quando crollò sulla ringhiera che stava sistemando a casa sua, egli era ormai finito.

Portava con sé, acuto, ogni giorno rinnovantesi, il pensiero del figlio caduto quassù, durante la lotta per la liberazione.

● Scolari Celeste si è spento improvvisamente. Una morte improvvisa fa sempre pensare ed è un invito alla riflessione e quando occorre anche a dei buoni propositi per migliorare di tanto in tanto la nostra vita.

● Fiorina, una delle donne più anziane, ha voluto che gli ultimi giorni del suo maggio sulla terra fossero confortati a più riprese dalla Comunione.

« Il mio più gran rincrescimento è quello di non poter venire in chiesa... Torni presto ».

E ci guardava l'infinita tristezza nei suoi occhi resi gialli dalla malattia che le faceva da bastone verso l'eternità.

● 12 Maggio.

Stasera due morti: Vigilio e Maria: come il 4 aprile ancora due defunti: mamma Costanza e nonno Pietro.

● Vigilio!

Con particolare commozione abbiamo visto dietro la sua bara la bandiera degli Invalidi del lavoro, per lui che aveva speso tutta la sua vita di miniera in miniera... caduto del lavoro.

Avrebbe tanto desiderato passare gli ultimi mesi della vita vicino ai suoi Cari.

La malattia lo ha costretto all'Ospedale fino all'ultimo.

● Maria!

Lunghi mesi di sofferenza in lenta consumazione.

Le erano stati deliberati i grandi ideali per cui soffrire ed offrire.

Papa, Missionari, Concilio Ecumenico... respiro cattolico ad ampio raggio, in quel povero corpo disfatto e reso candela da un male tremendo.

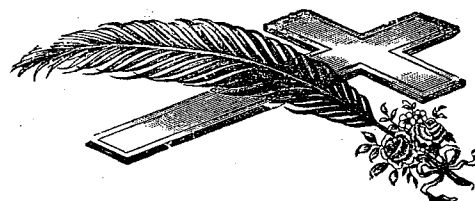
● La mamma della CIUTA ha voluto andarsene il giorno del 19° anniversario della morte tragica del giovane figlio.

Il 30 giugno del 44, preludio al 3 luglio di fuoco per Cevo, era stata una giornata di martirio per la nostra terra di Valsaviore.

Luigi fu una delle vittime. La mamma in agonia lo ha chiamato per tutto il giorno, e a sera il figlio venne a prendersela per tenersela sempre vicino.

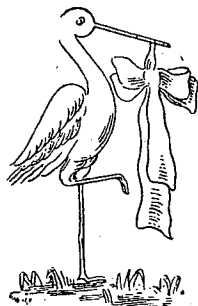
● La Parrocchia è una grande famiglia ed è per questo che il dolore di uno si allarga dai cuori colpiti ai cuori di tutti.

A coloro che in questi mesi hanno pianto, sulle bare dei loro Cari, i fratelli di fede e di paese rinnovano espressioni di cordoglio, in affettuosa comunanza e vicinanza di sentimento e di preghiera.



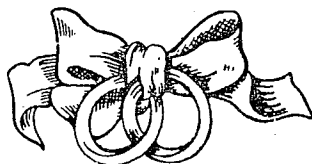
Sguardo di Dio

Benedizione del Cielo



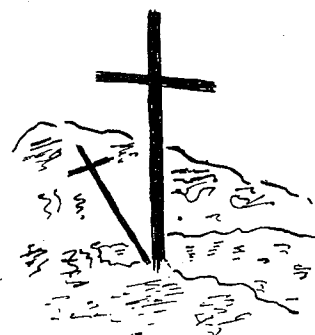
- n. 4 **BAZZANA G. CARLO MARIO** di Cipriano e Scolari Margherita
nato a Cevo il 25 marzo 1963
Battezzato il 30 marzo 1963
Padrini: Scolari Giovanni - Scolari Annunzio
- n. 5 **COMINCIOLI RICCARDO MARCELLO** di Giacinto e Bazzana Maddalena,
nato a Cevo il 2-4-1963
Battezzato il 3-4-1963
Padrini: Scolari Franco e Bazzana Rosalinda
- n. 6 **SCOLARI G. AGOSTINO** di Luigi e Scolari Paolina,
nato a Cevo il 12-5-1963
Battezzato il 15-5-1963
Padrini: Belotti Pietro e Scolari Giovannina
- n. 7 **MAGRINI MARIA AGNESE** di Alessandro e Gozzi Rita,
Nata a Breno l'11-6-1963
Battezzata a Cevo il 18-6-1963
Madrina: Belotti Maria

Amore benedetto



- n. 5 **MATTI ROBERTO** con RAGAZZOLI CLORINDA
Testimoni: Bazzana Angiolo - Scolari Giacinta 20-4-63
- n. 6 **BAZZANA ANGIOLO** con SCOLARI GIACINTA
Testimoni: Matti Roberto - Ragazzoli Clorinda 20-4-63
- n. 7 **PAROLARI ALESSIO** con VALRA CECILIA CLELIA
Testimoni: Parolari Domenico - Valra Angela
- n. 8 **NEBBIA LUIGI** con GUZZARDI M. MADDALENA
Testimoni: Nebbia Virginio - Scolari Caterina 25-5-63
- n. 9 **BAZZANA DOMENICO** con MAGRINI DOMENICA
Testimoni: Bazzana Cipriano - Magrini Natalina 3-5-63
- n. 10 **MAGNINI DOMENICO** con MONELLA GIUSEPPINA
Testimoni: Magnini Gerolamo - Guzzardi Caterina 8-6-63
- n. 11 **CASALINI DANIELE** con PUTELLI EMMA
a Breno 23-2-63
- n. 12 **BAZZANA MARIO** con CELSI ANDREINA
ad Andrista 25-2-63
- n. 13 **GOZZI PIETRO ANDREA** con BARCELLINI GIACOMINA
a Savio dell'Adamello 2-5-63
- n. 14 **BAZZANA BATTISTA** con MANDELLI LUCIA
all'Annunziata di Borno 25-5-63

Rientrati alla Casa del Padre



- n. 7 **FERRAMONTI BORTOLO** fu Bortolo anni 76
† 19-3-63
- n. 8 **BELOTTI GUZZARDI** Costanza fu Battista - anni 55
† 4-4-63
- n. 9 **BELOTTI PIETRO** fu Bortolo - anni 76
† 4-4-63
- n. 10 **SCOLARI CELESTE** fu Bortolo - anni 60
† 6-6-63
- n. 11 **DAVIDE BAZZANA** Fiorina fu Giacomo - anni 83
† 10-6-63
- n. 12 **SCOLARI VIGILIO** fu Giuseppe - anni 64
† 12-6-63
- n. 13 **GALBASSINI CASALINI MARIA** fu Pietro - anni 74
† 12-6-63
- n. 14 **VINCENTI CATERINA** fu Luigi - anni 76
† 30-6-63

COMPRESIONE

« Dio concede a coloro che danno.
Dio si dona a coloro che donano ».
(Proverbio indiano)

« Nessuno può dannarsi esercitando
la carità ».
(H. Pourrat)

Per ricordare il battesimo di:

Bazzana Giancarlo	L. 15.000
Comincioli Riccardo	» 2.000
Scolari G. Agostino	» 3.000
Magrini M. Agnese	» 2.000

Per invocare la benedizione di Dio sul matrimonio di:

Parolari Alessio	
Valra Cecilia	L. 2.000
Matti Roberto	
Ragazzoli Clorinda	» 5.000
Gozzi Pierino	
Barcellini Giacomina	» 10.000
Bazzana Battista	
Mandelli Lucia	» 30.000
Nebbia Luigi	
Guzzardi Maddalena	» 5.000
Bazzana Domenico	
Magrini Domenica	» 10.000
Magnini Giacomo	
Monella Giuseppina	» 5.000

A suffragio per i funerali di:

Ferramonti Bortolo	L. 10.000
Guzzardi Costanza	» 10.000
Belotti Pietro	» 20.000
Scolari Celeste	» 20.000



Galbassini Maria	» 30.000
Davide Fiorina	» 20.000
Scolari Vigilio	» 15.000
Vincenti Caterina	» 10.000

A ricordo e in memoria di:

Casalini Celeste per i suoi morti	L. 5.000
Bazzana Valra Maria per i Defunti	» 5.000

Maria Di Noi per la mam- ma	» 1.000
Sposa e Figli ricordano	
Bazzana Rino	» 17.000
Casalini Venanzio ricor- da i suoi cari De- funti	» 10.000
Tessitore Ettore (Torino) a suffragio del suocero	» 1.000
Biondi Antonio	» 1.000
Famiglia Matti fu Giaco- mo	» 5.000



Casalini Maria	» 2.000
A ricordo di Biondi G. Battista e Zonta Te- resa N. N.	» 5.000
N. N.	» 2.000
N. N.	» 5.000
N. N. - Borno	» 5.000
N. N. - Borno	» 2.000
Ragazzoli Ermete ricorda i morti dei suoi genitori	» 2.000

Per le opere Parrocchiali:

Scolari Domenico	L. 1.000
Magrini Angelo (S. Omo- bono)	» 5.000
Dott. Pagliari	» 5.000
Ferramonti Angela (Ce- degolo)	» 500
Matti Lia e Mari	» 1.000
Sorelle Scolari (Roma)	» 10.000
Matti Piera e Mamma (Varese)	» 2.000
Signorine Cevo addette Fiera Milano	» 5.000
N. N. (non avendo fuma- to in Quaresima)	» 10.000
Albertelli Pietro (vinte alle gare di ski)	» 5.000
Bazzana Battista	» 10.000
Maestra e alunne di IV femminile	» 2.500
Bazzana Pietro Fr. Svizz.	20
Bazzana Giovanni	» 5.000
Matti Angelo	» 5.000
Biondi Luigi	» 5.000
M.° Gerolamo Bazzana e sorella Rina	» 10.000
Ragazzoli Tullio e Remo	» 2.000

Gozzi Rita	» 1.000
Gozzi Franca	» 1.000
Biondi Danilo	» 5.000
N. N.	» 10.000
Teresina Vignati (Mila- no)	» 3.000
Alunni e Insegnanti Scuole Elementari e Medie	» 10.000
Operai a Milano	» 5.000

Nel giorno anniversario dei Cari defunti

Genitori e fratelli ricor- dano con rinnovato do- lore Scolari Giacomina nel settimo anniversa- rio	» 10.000
I familiari a ricordo af- fettuoso del 19° anni- versario di Scolari Bortolo	» 10.000
Quarto anniversario di Scolari Matteo	» 5.000
Ragazzoli Tullio per la nonna	» 1.000
Galbassini Guglielmo suf- fraga la sposa	» 2.000
Ferramonti Domenica nell'anniversario della mamma	» 1.000
G. Dario Monella ricorda il fratello Giacomo	» 5.000

Simpatia per Eco

Imeria Stecco - Berna	L. 1.500
M.° Gerolamo Bazzana	» 1.000
Gino Scolari - Cedegolo	» 1.000
Battista Sangalli - Darfo	» 5.000
N. N. - Borno	» 2.000
Bazzana Valra Maria	» 1.000
Cervino Rina - Affori	» 1.000
N. N. - Borno	» 5.000
N. N. - Borno	» 1.000
N. N. - Borno	» 1.000
Matti Rita - Milano	» 1.000
Giovinetti Eugenia - Cigole	» 2.000
Guzzardi Daniele - Cremona	» 500
Bergamaschi Giuseppina - Chiari	» 1.000
N. N. - Ossimo Sup.	» 3.000

